



Comitato promotore Lista Civica

Per Castellina

TANTO TUONO' CHE PIOVVE

L'occasione che si stava presentando ai componenti del gruppo di minoranza del PD castellinese, non poteva andare persa. Girava da giorni nell'aria paesana, la possibilità che il mancato rinnovo del rapporto professionale tra il Comune e l'architetto Rossi, a capo dell'Ufficio Tecnico, poteva essere sfruttato come arma politica di accusa nei confronti dell'attuale Giunta durante il primo incontro con la cittadinanza, organizzato dall'amministrazione comunale alla fine di Novembre nei locali dell'Ecomuseo.

L'inesperienza, la voglia di cambiamento immotivato, il volersi escludere dalle "forme associate di gestione comprensoriale della politica" (così veniva preannunciato il tema dall'architetto Rossi, in una non causale intervista rilasciata sul mensile Comunisti di Novembre, distribuito generosamente negli ultimi tempi ai paesani) potevano rappresentare gli argomenti utili per dimostrare la superficialità con cui era stata presa la decisione dalla lista civica sull'architetto, che avrebbe fatto ripiombare indietro nel tempo lo sviluppo urbanistico del nostro paese (?)

Detto fatto. Durante l'assemblea abbiamo assistito a diversi interventi della minoranza su questo tema, ma non vogliamo in questa sede riproporre le spiegazioni sulla decisione presa, in quanto oggetto di risposta da parte della Giunta e di un documento distribuito dal nostro gruppo in questi giorni.

Invece di usare il termine "detto fatto", intendiamo servirci del detto popolare "tanto tuono che piovve", proprio ad indicare l'immane verificarsi di un avvenimento previsto da tempo.

E' proprio la pioggia che può aiutarci a far comprendere la perizia, la cura, l'attenzione che veniva riservata talvolta dai nostri precedenti amministratori e dal precedente ufficio tecnico ai lavori pubblici più importanti.

La pioggia di questi giorni (non l'alluvione..) ha invaso nuovamente i locali della palestra comunale, riproponendo la cattiva situazione in cui si trova l'impianto da quando è stato completato. L'acqua è entrata anche stavolta nel locale, filtrando dalle mura, dalle finestre e da sotto i portoni, recando ancora danni alla struttura (il pavimento è già pieno di gobbe e tra poco sarà inutilizzabile) bisognosa a breve e con urgenza, di lavori di recupero non di poco conto, che andranno ad impegnare un bilancio già stremato dalla mancata presenza di una sana pianificazione finanziaria di medio termine.

Altra acqua piovana si è poi riversata nel ristorante del parco pubblico, opera indicata tra i fiori all'occhiello della passata amministrazione (ricordiamone il costo: dai 250 ai 300.000 euro), ma che dopo poco più di due anni dall'inaugurazione, si trova già bisognosa di radicali interventi per non vederla degradare rapidamente.

Segnaliamo per ultima ma non per minor importanza, l'acqua penetrata all'interno del teatro Niccolini, rendendo lo stesso inutilizzabile e causando lo spostamento di alcuni spettacoli presso l'Ecomuseo.

Anche in questi casi una certa superficialità nel condurre e concludere i lavori di realizzazione da parte dei precedenti amministratori e del responsabile dell'ufficio tecnico crediamo ci sia stata.

Questi a nostro modo di vedere, sono casi dei quali "**vergognarsi**" davvero.

Non è nostra intenzione passare adesso in rassegna le brutture edilizie di questi ultimi anni e che hanno peggiorato la cartolina di Castellina, ma vogliamo far capire come anche il nostro precedente architetto abbia dimostrato di aver avuto le sue responsabilità nel gestire la cosa pubblica, mancando di cura e perizia nel seguire i vari lavori, pertanto a ben vedere, giunti alla scadenza del rapporto di collaborazione col Comune, si potrebbe anche pensare di non rimpiangerlo troppo per il futuro.